

CARLO MIGLIETTA
GLI APOCRIFI

Il termine “apocrifo”

Il termine “apocrifo” (“apokryphos”) è d’origine greca e significa “nascosto”, “segreto”, “che richiede un’iniziazione”. Si definiscono “scritti apocrifi” quei testi che non sono stati riconosciuti autentici dalla Chiesa o dall’Ebraismo.

Gli apocrifi dell’Antico Testamento

Gli apocrifi dell’Antico Testamento comprendono testi di varia natura: apocalittici, sapienziali, preghiere, testamenti ecc. Sono stati composti sia da ebrei d’origine palestinese sia d’origine ellenistica. Singoli testi da scrittori cristiani sono stati accolti come canonici e ispirati.

Classificazione in base al genere: *Storici:* Libro dei Giubilei o Piccola Genesi o anche Apocalisse di Mosè (s.II a.C.); III di Esdra (s.II a.C.); III dei Maccabei (s.I a.C.-I d.C.); Ascensione di Isaia (s.I-II d.C.); Testamento di Salomone (s.III d.C.)... *Profetici o apocalittici:* Libri di Enoch (etiopico, slavo, ebraico) (s.II a.C.-II d.C.); Assunzione di Mosè (s.I d.C.); IV di Esdra (s.I d.C.); Apocalisse di Baruc (siriano e greco) (s.II d.C.); Apocalisse di Abramo (s.I d.C.); Testamento di Abramo (s.I-II d.C.); Oracoli sibillini (parte giudaica: s.II a.C.-II d.C.; parte cristiana: s.II-IV d.C.)... *Didattici o morali:* Testamento dei XII Patriarchi (s.II-I a.C.); Salmi di Salomone (poco dopo il 63 a.C.); Odi di Salomone (s.II d.C.); Preghiera di Manasse; IV Libro dei Maccabei (prima del 70 d.C.)...

Classificazione in base all’origine: *Apocrifi di origine giudaica:* 1. Apocalissi: preparano la teologia neotestamentaria sulla retribuzione futura, la resurrezione dei corpi, la natura degli angeli. Tra di essi il IV Libro di Esdra: il Concilio di Trento lo ha posto in appendice alla Vulgata. 2. Apocrifi Leggendarî Giudaici, come il III Libro di Esdra, anch’esso in appendice alla Vulgata, che influenza la liturgia della messa pro eligendo Pontifice. 3. Apocrifi dei Salmi e Preghiere. 4. Filosofia giudaica. *Apocrifi di origine giudaica con aggiunte cristiane*

Gli apocrifi del Nuovo Testamento

Erano diversi dai testi utilizzati nella liturgia e in alcuni casi negavano le affermazioni del credo ufficiale. Gli apocrifi del Nuovo Testamento sono: *Vangeli apocrifi:* 1. Vangeli giudeo-cristiani: Tra i Vangeli giudeo-cristiani ricordiamo il vangelo degli Ebrei e Nazareni (fine del s.I), degli Ebioniti o dei Dodici Apostoli (s.II-III); Vangelo degli Egiziani (s.II); Protovangelo di Giacomo, o Libro di Giacomo, o Storia della Natività di Maria (s.II); Vangelo dello pseudo-Matteo o libro della Nascita di Maria (s.VI); Vangelo della Natività di Maria; Vangelo di Tommaso (s. III su fonti più antiche); Vangelo di Pietro! (intorno al 130); Vangelo di Nicodemo: Atti di Pilato e Discesa agli inferi (s. IV); Dormizione della S.Madre di Dio, o Transito di Maria (sec. IV-V); Vangeli di Bartolomeo, Filippo. Il Vangelo degli Ebioniti era usato da comunità giudeo-cristiane che non accettavano s. Paolo. 2. Vangeli con insegnamenti eterodossi. Nei vangeli eterodossi è proprio un personaggio del NT che insegna false dottrine, oppure il fondatore della setta eretica utilizza la Scrittura, rielaborata a conferma della sua proposta. I naasseni usavano un vangelo attribuito a Tommaso. I basilidiani affermavano di aver ricevuto degli insegnamenti segreti da una rivelazione a Mattia da parte del Signore: il vangelo di Mattia. 3. Vangeli immaginari. Offrono più vaste informazioni sulla vita di Gesù e sulla sua famiglia. L’infanzia di Cristo è ricca di particolari e miracoli, dalla nascita alla fuga in Egitto, a Nazaret. *Atti e Lettere apocrifi:* Al desiderio di avere più notizie sulla vita, i viaggi, la predicazione degli Apostoli, si devono in gran parte gli Atti, di Andrea, di Giovanni, di Paolo, di Tommaso... *Apocalissi apocrife.*

Caratteristiche degli apocrifi

- Il forte accento apocalittico: mettono in risalto le realtà ultime. -La tentazione “gnostica”: cioè il far conoscere “cose segrete”. -Il desiderio di riempire i silenzi lasciati dai testi canonici. E’ possibile affermare che vogliono “dire di più”, allargare, approfondire, sviluppare i testi ufficiali, per: a) Saziare la curiosità dei credenti; b) Edificare i credenti - L’opera è attribuita a un nome celebre: in modo da facilitare la loro accoglienza nelle comunità. - Non per tutti: Mancano di quell’universalità e pluralismo che distingue i vangeli canonici.

Contraddizioni con i Vangeli canonici

Contenuto religioso e nazionalista: l'obiettivo centrale di Gesù è la restaurazione del regno di Israele, e non del Regno di Dio come i vangeli canonici. *Invito a centrarsi su se stessi:* Soprattutto nei testi definiti "gnostici" (es.: il Vangelo di Tomaso), Gesù invita le persone a entrare in se stesse per conoscersi, a meditare e a riflettere su di sé. E' il contrario di ciò che Gesù chiede nei vangeli canonici: l'amore che si fa servizio per gli altri.

Testi esoterici

I vangeli apocrifi si dividono in due gruppi fondamentali: "testi esoterici" e "testi di ampliamento e di fantasia". "Esoterico" deriva dal greco e significa "intimo", "destinato a pochi eletti". Hanno avuto origine in gruppi d'ispirazione gnostica o manichea. "Gnosticismo" deriva dal greco "gnósis", che significa "conoscenza". Si può definire lo gnosticismo come "dottrina della salvezza tramite la conoscenza". Gli "gnostici" sostenevano che la materia fosse un deterioramento dello spirito. *Vangelo di Tommaso:* III-IV secolo, in copto, forse traduzione di uno scritto greco della metà del II secolo e ha origine da una comunità gnostica egiziana. Si tratta di uno dei 13 papiri (tra cui anche il Vangelo di Filippo), che furono ritrovati nel 1945 in una giara di terracotta nell'isola di Nag Hammâd (Alto Egitto). Contiene notizie storiche, forse in parte autentiche, e molte citazioni dai vangeli canonici. E' composto di 114 "detti", quasi degli "aforismi solenni", conoscendo i quali, si ha la salvezza. *Vangelo di Giuda:* Nel "Vangelo di Giuda" (II secolo d. C.) è ampliata la narrazione del ciclo della passione. In questo testo, il custode della rivelazione del Cristo è solo Giuda Iscariota.

Testi di ampliamento e fantasia

I "testi di ampliamento e fantasia", hanno normalmente origine in comunità palestinesi. Sono utili per conoscere aspetti popolari del cristianesimo primitivo. Hanno lo scopo di "saziare" la curiosità e di difendere dottrine fondamentali come, ad esempio, l'incarnazione e la verginità di Maria. Abbelliscono la vita di Gesù con elementi fantasiosi e leggendari, per favorire la devozione. Gli scritti relativi alla natività e all'infanzia di Gesù, hanno vivaci quadretti di vita familiare, pittoreschi miracoli, frammisti ad affermazioni ereticali grossolane. *Protovangelo di Giacomo. Vangelo dell'infanzia di Tommaso:* ci offre un ritratto di Gesù come quello di un "enfant terrible", capriccioso, arrogante persino coi suoi genitori. Il catalogo di queste divine malefatte, che sono miracoli al contrario, è impressionante: una paralisi, due morti e una cecità. *Vangelo dello Pseudo-Matteo:* si cura di riempire il tempo che va da Gesù dodicenne al suo battesimo nel Giordano. *Vangelo di Pietro:* descrive la passione, la morte e la resurrezione di Gesù con una forte connotazione anti-ebraica.

Gli apocrifi aiutano a comprendere i Vangeli

Gli apocrifi influirono notevolmente nella letteratura cristiana, nell'arte, nella pietà popolare e nella liturgia. Da essi, ad esempio, oltre ai nomi dei genitori di Maria, si ha: la presentazione di Maria al tempio, la nascita di Gesù in una grotta e la presenza del bue e dell'asino, la notizia che i magi erano tre e i loro nomi, i nomi dei due ladroni crocifissi con Gesù, Dima e Gesta, il nome del centurione che aprì il fianco a Gesù, Longino, la storia della Veronica a cui rimase impresso il volto di Gesù, l'unica narrazione della morte di Giuseppe il falegname...

La questione degli Apocrifi

Gli Apocrifi non sono mai stati letti nelle assemblee liturgiche, cioè nella Eucaristia e nei Sacramenti. E questo è il criterio fondamentale, insieme alla apostolicità, per dichiarare uno scritto canonico o meno. Il Canone biblico, come appare nel *Codice Muratoriano*, databile tra il 150-170 d. C., è pertanto formato entro, e non oltre, il 150 d. C., almeno nelle sue parti fondamentali.